

IL FIGLIO PERSO E RITROVATO

Luca 15, 11 - 32

Quando un figlio dice al padre: dammi la parte di patrimonio che mi spetta, questo significa in realtà: tu mi sei indifferente, se fossi morto, il patrimonio mi apparterrebbe, solo quello voglio. Che tu viva o muoia, questo non m'interessa! Una persona può spaventarsi fortemente per questa mancanza di amore. Anche se è comprensibile che un giovane voglia percorrere la propria strada in modo indipendente, noi sentiamo: così non va! Egli ricerca esperienze e nuove avventure, e prende la sua strada senza più pensare al padre.

Probabilmente non ha ancora imparato a maneggiare responsabilmente i propri averi. Egli non aveva guadagnato nulla di ciò con il proprio lavoro, e non ne conosceva il valore. Quindi lo ha sperperato tutto, senza effettivamente ricavarne nulla.

Fintanto che aveva soldi, c'erano sicuramente molte persone che si dicevano suoi amici. Però quando arrivò la carestia, non c'era più nessuno dal quale poter avere aiuto. Gli andò sempre peggio, e per non patire la fame dovette accettare il lavoro più sporco.

Spesso i momenti più difficili nella vita sono quelli in cui possono avvenire i più importanti sviluppi. "E allora tornò in sé" questa frase ci indica che prima si era dimenticato completamente di se stesso. Solo quando le cose andarono così male, allora comprese il valore di quanto aveva a casa di suo padre. Certo la sua coscienza gli disse che non avrebbe riavuto facilmente tutto quello cui prima non aveva badato. Egli decise di imparare a lavorare per riottenere il necessario per vivere.

L'amore del padre è travolgente. Ha sempre scrutato in cerca di suo figlio, e così lo vede subito da lontano. Senza alcun rimprovero c'è ora una gran gioia per il figlio che è ritornato. Il figlio non si deve vergognare per averlo trattato in modo così disamorevole.

Questo appartiene alle cose più importanti che noi possiamo vivere di Dio: il Suo Amore è più grande di ogni cosa che noi potremmo fare nel male.



Egli ci accoglierà sempre nel suo Amore, anche se noi ci siamo separati da Lui. Non dobbiamo mai avere vergogna, se vogliamo tornare da Lui. Egli sarà sempre felice se un uomo Lo cerca, indipendentemente da cosa sia successo prima.

Questo Amore di Dio ogni uomo lo sperimenta sicuramente nel momento della morte, quando ritorna a Dio Padre. Allora regna la più grande gioia nei cieli, perché è tornato alla Sua casa.

Ma cosa accade con il figlio maggiore, che è sempre rimasto a casa fedele, e non si è mai comportato contro il volere del padre? Egli trova veramente ingiusto che il padre faccia un tale festeggiamento per il fratello che ritorna. Ha veramente riconosciuto che ora gli appartiene tutto quanto prima era patrimonio del padre? Poiché prima già il padre aveva ormai diviso tutto fra i figli! Quindi avrebbe potuto prendersi un capretto dal gregge e festeggiare con i propri amici. Adesso è provocatorio e non vuole prendere parte alla festa di gioia che il padre ha organizzato per il figlio ritornato. Non accade in questo momento qualcosa di simile a quanto accaduto al fratello che se ne andò, senza comprendere il padre?

Chissà se gli riuscirà di vincersi e di tornare al padre? E come troveranno i due fratelli un modo per riavvicinarsi?

Tratto da *Das neue Testament für Kinder*, di Brigitte Barz e Ursula Hausen (Urachhaus). Traduzione di Alessandro Bertolani.

Brigitte Barz (1938-2003), sacerdotessa della Comunità dei Cristiani, ordinata nel 1965. Si è dedicata anche all'educazione religiosa nella sua Comunità di Tübingen, oltre che a innumerevoli gruppi di studio sui Vangeli e all'insegnamento nel seminario per sacerdoti. Aveva iniziato questa raccolta di commenti, completata dal sacerdotessa Ursula Hausen, che è stata ordinata nel 1982, attiva nella comunità di Wiesbaden e successivamente a Karlsruhe.